

Prigioniera dell'odio

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Carla Sampaolo

PRIGIONIERA DELL'ODIO

Racconto

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2022
Carla Sampaolo
Tutti i diritti riservati

*“A mio marito Haissam
“Grazie di essere
il mio sostegno,
la mia forza,
il mio infinito!
Ti amo”*

Premessa

Quando per gioco dieci anni fa, ho cominciato a scrivere la prima pagina di questa storia, non avrei mai pensato di riuscire ad arrivare a pubblicarlo. Ma tutto questo lo devo a mio marito Haissam che mi sostiene sempre, ai miei figli Silvia e Homar che mi spronano ad esaudire i miei desideri e alla mia mamma Fiorella che è sempre con me.

Cinque anni fa ho promesso a mio padre, prima che diventasse il mio angelo custode, che non avrei perso la speranza di far leggere il mio libro a tutti. Ed eccomi qui.

Grazie a tutti loro e anche ai miei cari amici che mi sono stati accanto e mi hanno spronato a non fermarmi mai.

Presentazione

È una storia incentrata sull'odio di una madre che sovrasta la ragione e le cresce dentro come un batterio. Questo porterà a negare alla figlia di vivere una vita normale, fatta di sorprese ed imprevisti, disegnandole il futuro dalla nascita al matrimonio e oltre, e impedendo alla giovane di vivere una storia d'amore che la stava rendendo felice per la prima volta nella sua breve esistenza. Questo finché l'amore di un padre, assopito da anni, si sveglia, andando contro la sua donna e cercando di salvare la figlia dalle grinfie della "megea". Insieme all'indispensabile aiuto del grande amore della ragazza. La particolarità è che non sono stati identificati i personaggi con dei nomi, ma si è lasciato che il lettore si impersonifichi con uno qualsiasi di loro.

1

Era intenta a scrutare il paesaggio sfuggente che le si presentava dal finestrino del treno. Anche quella mattina aveva deciso di andare da Lui.

Lo sapeva che era tutto sbagliato, che era contro ogni morale, ogni regola, e sì, che Lei, di regole se ne intendeva; ma Lui era diventato come la sua droga, non poteva farne a meno: doveva vederlo.

Il sole stava sorgendo in quel momento, timido faceva capolino tra le nubi. I raggi caldi, in una giornata fredda, la raggiunsero attraverso il vetro, segnato dalle goccioline di pioggia di poche decine di minuti prima.

Lo scompartimento era vuoto e la luce andava e veniva. Mise gli auricolari e accese la sua musica preferita. E intanto continuava a guardare fuori. Che belle quelle distese di campagna marchigiana, piene di pezzi di terra, ora secchi, ora coltivati con prodotti tipici del periodo invernale. Lei adorava perdersi nella natura. Mentre stava ammirando un bellissimo campo di cavoli con uno spaventapasseri nel mezzo e canticchiando il motivetto che sentiva nelle orecchie, il treno si stava fermando all'ennesima stazione, una delle tante che la dividevano da Lui, da quelle poche ore di serenità e passione, che poteva concedersi solo raramente. Non aveva detto niente ai suoi genitori di Lui. Lei teneva tutto nascosto da tre anni, anche ai suoi amici e cono-

scenti. Soprattutto ai suoi genitori, che non avrebbero mai accettato quella relazione. Era una brava ragazza, studiosa e vicina alla laurea, ma si sentiva costretta in una vita che non era sua. Lui era l'unico che la faceva sentire donna, viva e bella; sì bella, perché il suo fisico non era perfetto e con i suoi chili di troppo, era sempre stata presa di mira dal mondo intero. A Lui ciò non importava perché prima aveva conosciuto la sua anima, il suo modo di essere. Ne aveva assaporato la voglia di vivere e ne era diventato avido come un assetato bisognoso d'acqua. Lei lo rendeva ricco dentro. I suoi occhi verdi lo ipnotizzavano facendolo perdere in un prato di emozioni. I capelli biondi e profumati gli facevano pensare all'estate e alla luce del sole, un pieno di vitalità. La sua bocca rossa e carnosa era come una fragola matura e non poteva farne a meno dei suoi dolci baci. Era innamorato fino al punto di annullarsi. Lui che aveva vissuto tanto senza capire che cosa significasse l'amore, ora si trovava a navigare in un mare di sentimenti. A volte si sentiva perso e aveva la sensazione che tutta quella felicità potesse finire da un momento all'altro. Anche perché c'era sempre la figura di una terza persona nel loro rapporto. C'era l'altro, il fidanzato ufficiale, "benedetto" dai genitori. Un ragazzino viziato e spocchioso, alto, moro e muscoloso al punto giusto. Sempre vestito alla moda e fissato con il fitness. La denigrava ogni volta da sette anni e Lei non lo poteva sopportare. Odiava il suo modo di fare e di essere sempre un gradino sopra a tutti. A lui non interessava come fosse bella dentro, l'unica cosa importante era farla dimagrire, per poterla mostrare con orgoglio a tutti i suoi amici, quasi fosse un trofeo vinto con sudore. La portava in palestra, in bicicletta, ma poi lei, per il nervoso, di notte, mentre tutti dormivano, mangiava,